



Il Cerchio della vita

Quando il mondo ti volta le spalle tu ripeti **“Hakuna Matata”**

di Nicoletta Agozzino

(Psicologa dello sviluppo ed educazione)

Il Re Leone racchiude in se, già dalla primissima scena in cui il cucciolo Simba viene mostrato al regno degli animali, tutto il significato profondo dell'intera storia: la storia della vita dove ogni essere vivente ha un fine, un senso nel suo essere nel mondo.

Nel cerchio della vita tutti hanno uno scopo che guida l'esistenza: uno scopo personale ma non egoistico perché finalizzato al benessere dell'intera comunità. Ogni nostra scelta, ogni nostra azione deve tenere conto del benessere che può realisticamente portare all'altro. Un principio estremamente ordinato che il regno animale conosce ed attua con semplicità perché insito nella propria natura; un principio vero che può essere tradotto anche per l'uomo con utili benefici.

“Siamo tutti intensamente collegati, come Re devi rispettare tutte le creature dalla piccola formica all'antilope”.

“Ma noi non la mangiamo l'antilope?”.

“Sì, ma quando moriamo i nostri corpi diventano erba, e le antilopi mangiano l'erba. E così siamo tutti collegati nel grande cerchio della vita”.

Il Re Leone invita a riflettere sia sull'autenticità del proprio essere al mondo, il proprio scopo personale, sia sull'unione imprescindibile fra ogni essere vivente e sulla responsabilità individuale che ne deriva.

Per Simba il suo fine personale è già chiaro dalla nascita: *“Tu sarai Re!”*.

I miti famigliari sono assorbiti completamente e il piccolo leoncino non esita un attimo nel suo ardente



desiderio di diventare un re: *“Io sono coraggioso! Voglio diventare presto un Re!”*.

La causa del suo agire è buona, ma non ancora autentica e personale. Simba si caccerà nei guai, ingannato dallo zio Scar, e i suoi errori porteranno alla morte del papà Mufasa spodestato dal malvagio fratello.

La storia narra il percorso di ricerca di se stessi, una strada di crescita e maturazione che passa necessariamente anche attraverso il dolore e la perdita. Simba assiste impotente alla morte del padre e fugge lontano; solo dopo molto tempo, troverà la forza di capire chi è realmente e qual è il proprio posto nella vita.

In tale percorso di maturazione, le origini e il passato rivestono un ruolo centrale. Simba attraversa alcune fondamentali fasi evolutive.

Evitamento del passato, come difesa dal dolore.

Dopo la dolorosa morte del padre, Simba fugge lontano e incontra Timon e Pumbaa che gli insegnano *“Hakuna Matata”* cioè vivere lasciando dietro il passato, senza pensieri e responsabilità. *“Quando il mondo ti volta le spalle, tu ripeti Hakuna Matata... cioè senza pensieri la tua vita sarà”*.

Simba trova l'accoglienza dei due amici, ma il sollievo è momentaneo: il dolore del passato non può essere evitato per sempre, e l'incontro con Nala fa riaffiorare tutti i ricordi.

Rifiuto del passato, come dolore senza speranza.





Simba è convinto che il passato non si può cambiare, è ineluttabile. Si sente responsabile per la morte del padre, riemergono i sensi di colpa. È senza speranza, vive una condizione di immobilità e impotenza; è confuso, non conosce qual è il proprio posto nella vita.

"Chi sei tu?"

"Non lo so, credevo di saperlo... ora non lo so più".

Accettazione e superamento del passato, come raggiungimento del bene vero.

Simba affronta il proprio passato e ricorda gli insegnamenti di Mufasa che, prima esterni perché legati ad un modello familiare, diventano ora propri e stabili: *"guarda le stelle lassù... Quei re saranno sempre lì per guardarti... e ci sarò anch'io. Ricorda"*.



La memoria del passato consente atti autentici, da forza ed indirizza l'azione.

Simba si espone: torna a casa e svela ai suoi cari la sua presunta responsabilità per la morte di Mufasa. Qui avviene il vero superamento del passato: Scar confessa di aver ucciso Mufasa e la verità, ora completa libera l'animo di Simba.

Simba ha riconosciuto le proprie origini, ha accolto e superato il passato: ora lui è il Re, questo è il suo posto nel cerchio della vita.

"... tornare significa affrontare il mio passato".

"Lo so, il passato può fare male. Ma dal passato o puoi scappare o puoi imparare qualcosa".

